

RAIDS ITALIA

262
luglio
2009

RAIDS

ITALIA

€ 5,50



- 5° Rigel
- Techfor 2009
- Scuola per Baschi Verdi

Testo e foto: Luca Poggiali

SCUOLA PER BASCHI VERDI

Tiratore scelto della Guardia di Finanza con HK G-3 PSG-1 in 7,62x51 mm. Sono dislocati anche in alcuni aeroporti.





/A sinistra) Raccolta di distintivi del reparto Anti Terrosismo Pronto Impiego della Guardia di Finanza.

(Sopra) L'uniforme dei motociclisti addetti alla scorta valori nel 1974. Notare il casco con la fascia gialla.



(Sotto)
L'uniforme della Compagnia Speciale nel 1972. I reparti Anti Terrosismo Pronto Impiego attuali della GdF traggono la loro origine anche da questa unità.



Alcune volte può accadere di trovare livelli d'eccellenza, lo spirito giusto, dove non lo si aspetta.

Di norma la parola Guardia di Finanza evoca la minaccia di verifiche e accertamenti fiscali; al massimo di controlli doganali, oggi rimasti negli aeroporti e alla frontiera con la Svizzera. Il Corpo della Guardia di Finanza ha però una lunga tradizione militare, connessa alla sua presenza sui confini, sia quelli terrestri che quelli navali. Limitandosi al '900, pochi sanno che i finanzieri mobilitarono molti

battaglioni nella I Guerra Mondiale e presidiarono i più remoti confini coloniali. Finanzieri compirono incursioni nel bassopiano sudanese, combatterono duramente nei Balcani e si distinsero anche nel settore navale, in particolare nel dragaggio delle mine, con alcune di queste piccole unità, come l'RD (Regio Dragamine) 36, che non esitarono ad affrontare potenti formazioni avversarie. Nel dopoguerra la Guardia di Finanza proseguì queste attività e vogliamo ricordare che i suoi reparti, oltre che di mitragliatrici, furono dotati

anche di cannoncini senza rinculo da 57 mm per incrementare la loro potenza di fuoco. Con il mutare del mondo, mutarono anche le minacce. In particolare apparve il terrorismo, che aveva gli aeroporti e i velivoli civili come obiettivo principale. I finanzieri furono duramente impegnati, pagando anche un pesante tributo di sangue, come nel caso del finanziere Zara, ucciso ai piedi della scaletta di un velivolo a Fiumicino, mentre si opponeva all'azione

di un gruppo terroristico mediorientale nel 1973.

LA STORIA

Nel 1972 la Guardia di Finanza creò la COMPAGNIA SPECIALE, vera antesignana degli attuali Baschi Verdi, con il primo corso iniziato in gennaio e frequentato da volontari selezionati al comando del tenente Furio Severino, con presenza negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino.



(Sopra)
Uniforme per ordine pubblico dei primi Anni '80.

(In alto a sinistra)
La pistola mitragliatrice Beretta M-12 nella sua versione originale, con pulsante per la sicura e altro pulsante per il passaggio del tiro da colpo singolo a raffica. La più recente versione "S" presentava anche altre modifiche.

(A sinistra= Affestramento all'irruzione da una finestra.

(Sotto)
Un tiratore scelto della GdF appostato sul tetto della Scuola.





(Sopra)
La palestra per l'addestramento al combattimento senz'armi.
(A destra)
Piegamenti sulle braccia in un'altra palestra, realizzate prima della II Guerra Mondiale per addestrare gli atleti.

L'equipaggiamento era ancora piuttosto datato, con il casco da motociclista in cuoio con tendina posteriore, occhiali e fascia di gomma al margine e pistola Beretta Mod.34 in 9x17 mm (comunemente indicato come "9 Corto"). Successivamente l'equipaggiamento e l'armamento è stato migliorato progressivamente, così come l'addestramento. Il primo compito fu la scorta ai furgoni della Banca d'Italia



(Sopra)
La moderna sala pesi con attrezzature all'avanguardia.
(A destra)
Il poligono coperto, con otto linee di tiro, per addestrarsi anche con i fucili d'assalto in 5,56x46 mm.

Nel 1974 venne creata la componente SVAT (Scorta Valori e Anti Terrorismo). Nel 1975 apparve il primo Plotone Pronto Impiego con sede a Roma). Che la successiva assegnazione di altri plotoni Pronto Impiego (P.I.) alle altre zone operative del Corpo. Nel 1977 le varie componenti furono inglobate nel servizio Scorta Valori Anti Terrorismo e Pronto Impiego, impegnato contro il terrorismo. Pochi ricordano che a scoprire il cadavere dell'onore-

vole Moro furono elementi della GdF, impegnati validamente anche nel caso del sequestro del generale ozier, solo per fare due esempi.
La Compagnia ATPi era equiparata ad una compagnia d'assalto, riprendendo la tradizione dei reparti arditi della GdF nella I Guerra Mondiale. Nel 1981 questa componente ebbe un grosso incremento numerico, passando da circa 700 a 3.000 elementi, soprattutto per l'esigenza della Banca d'Italia, che si accolla le spese sostenute per la sua protezione. Nel 1983 furono creati i reparti Anti Terrorismo Pronto Impiego, raggruppando le varie componenti e prendendo la fisionomia attuale. L'efficienza del reparto l'avevamo già verificata a Genova per il G8, quando l'intervento dei finanzieri si era verificato soprattutto nel secondo giorno degli scontri, con modalità efficaci per contenere i

disordini.
Ovviamente il reparto ha partecipato a tutte l'emergenze nazionali, come il terremoto del Friuli e quello dell'Irpinia. Lo scorso aprile il sisma in Abruzzo è avvenuto alle 03,50. bene, alle 7,25 la colonna del centro d'addestramento di Spoleto era già pronta a muovere, dimostrando altissima prontezza operativa, fattore fondamentale anche in questo tipo di circostanze.

IL CENTRO DI ADDESTRAMENTO

La struttura addestrativa si trova nel cuore della cittadina di Orvieto. All'interno della vecchia cerchia muraria del centro urbano storico, letteralmente arroccato su di un grande spuntone roccioso, sotto cui sfilano l'A1 e la ferrovia Firenze-Roma, una





scorte V.I.P., tiratori scelti, antiterrorismo, ordine pubblico, corsi per il GICO (Gruppo Operativo Criminalità Organizzata) e il GOA (Gruppo Operativo Antidroga) mentre da qui passano tutti i finanzieri destinati a missioni all'estero. Inoltre, ogni 4 anni, i baschi verdi tornano a Orvieto per corsi di aggiornamento. Prima i corsi erano itineranti, come abbiamo già detto, ed erano svolti dalla Compagnia di Specializzazione. I corsi ATPI dei Baschi Verdi durano due mesi e sono molto intensi, condotti da istruttori qualificati. Ogni

(A sinistra)

I bersagli del poligono coperto, una struttura prefabbricata amovibile.

(Sotto)

L'equipaggiamento individuale della Guardia di Finanza per l'impiego in Afghanistan.

posizione strategica. Il complesso è frutto della requisizione dei beni della Chiesa, origine evidenziata dalla grande chiesa intorno a cui si sviluppa, con una parte ricavata da costruzioni storiche, a cui sono state aggiunte strutture successive. La caserma Monte Grappa non è certo l'unica struttura di questo tipo in Italia. Prima della II Guerra Mondiale vi aveva sede un istituto superiore di educazione fisica, dove si preparavano gli atleti nazionali, periodo a cui risalgono belle palestre e piscina oltre ad alcune opere d'arte. Poi fu istituito di educazione fisica dell'Esercito Italiano, chiuso nei primi Anni '90. Nel 1996 subentrò la Guardia di Finanza che cercava una sede per la scuola dei reparti Anti Terrorismo Pronto Impiego, in precedenza itineranti per il paese.

Diciamo subito che il clima che si respira all'interno della struttura è ottimo. Lo si nota anche dalla pulizia della struttura e dal passo lesto degli allievi. Il personale della struttura non esita a rimboccarsi le maniche per sistemare le strutture, dimostrando grande impegno. Ovviamente servirebbe una grande struttura con spazi superiori ma, come vedremo, è stato ben sfruttato al meglio tutto quello che si pote-



(Sotto)

Tiratori di precisione dei Baschi Verdi, con Sako TRG-21 e HK PSG-1. La sezione dispone di due tiratori e un acquirente.

va sfruttare, utilizzando l'ingegno per superare le tante difficoltà, incluso ovviamente la scarsità di fondi.

Ad Orvieto la GdF prepara tutte le sue forze che non hanno relazione con il settore finanziario (escluso l'aeronavale):

anno vengono svolti 1-2 corsi, in relazione al numero dei volontari, tenendo conto la selezione a livello fisico e psicologico. Vi è anche il Corso per Servizio di ordine Pubblico Gestione Grandi Eventi, proprio per la gestione dei grandi eventi pubblici,





(Sopra) L'equipaggiamento antiterroristico per interventi in ambito urbano indossato da tre istruttori.

(A sinistra) Discesa su di una facciata per una irruzione simulata.

(Sotto) L'emblema del Centro Addestramento di Specializzazione della GdF di Orvieto.





*(Sopra)
Addestramento all'irruzione dall'alto in un edificio.*

*(A sinistra)
Esempio di nascondiglio per la droga ricavato all'interno di uno scappamento, isolandolo termicamente dallo scarico.*



cifico e il debriefing a termine missione. Ricordiamo che la Finanza a Herat si occupa dell'addestramento della nuova Polizia di Frontiera, una missione complessa e delicata, che sta dando risultati molto buoni. E qui si studiano le soluzioni pratiche a vari problemi in quanto al personale del centro è affidato anche questo compito.

A questa struttura dipende anche la sede distaccata di Castiglion del Lago sul Trasimeno (in provincia di Perugia), dove vengono formati le unità cinofile, sia per quanto concerne le coppie (conduttore e cane) destinate ad individuare i carichi di droga che quelle per l'ordine pubblico.

ADDESTRAMENTO AL TIRO

All'interno del Centro è stato realizzato un bel poligono a 50 metri containerizzato, con 8 linee di tiro, dove è possibile utiliz-

che pongono vari problemi.

Per essere pronti ad impegni intensi, il primo requisito è un fisico adeguato. Per questo la preparazione fisica è curata molto bene, con una serie di attività generali e l'addestramento alla difesa personale, con tecniche specifiche che si conta d'incrementare ulteriormente. Vi sono locali adeguati per questo tipo di attività e la bella piscina è utilizzata per l'addestramento ai guadi profondi. Interessante anche la ricca sala pesi, con macchine statunitensi fornite dalla stessa ditta che le procura alla Casa Bianca.

Da Orvieto passano tutti i militari della GdF destinati all'estero, con un corso di preparazione a secondo della destinazione. Ovviamente per la missione in Afghanistan la preparazione è particolarmente intensa, visto le problematiche che presenta, per esempio nel settore della sopravvivenza. Il personale da qui viene accompagnato all'imbarco e qui ritorna per riconsegnare l'equipaggiamento spe-

(A destra)

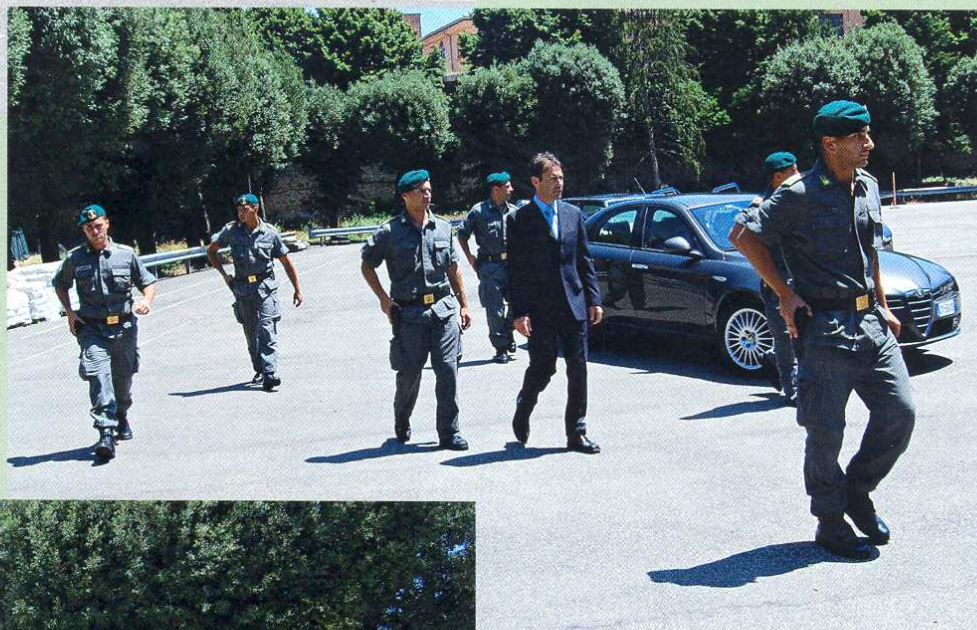
Un istruttore mostra come si passa un ostacolo con una corda.





(Sopra)
Attività addestrativa per l'ordine pubblico. I Baschi Verdi svolgono anche queste mansioni.
(A destra)
Addestramento alla scorta V.I.P.

zare armi fino al 7,62x51 mm. Avere un poligono interno è fondamentale per una struttura di questo tipo. Di base ci si addestra con la pistola Beretta Modello 92, la pistola mitragliatrice Beretta M-12 S, il fucile d'assalto Beretta AR-70/90, lo SPAS



(Sopra)
Ancora addestramento alle scorte. Gli istruttori seguono tutta l'attività, fornendo indicazioni.
(A destra)
Ancora addestramento all'ordine pubblico.

15 MIL. Abbiamo notato con piacere che alcuni AR-70/90 sono dotati di sistemi di mira aggiuntivi, sempre molto utili. L'idea che la cosa più sicura sia addestrarsi il meno possibile con le armi, è oramai completamente sorpassata, dato che in un corpo di polizia militare si gira armati tutti i giorni, per cui bisogna essere in grado di utilizzare correttamente le armi. Ma la GdF da decenni cura con particolare attenzione il settore del tiro di precisio-

ne, a lungo trascurato in Italia. L'esigenza iniziale nacque dalla constatazione che era difficile poter giungere a breve distanza di un velivolo sequestrato, dato che le piste degli aeroporti offrono scarsi appigli tattici e i piazzali di parcheggio sono assolutamente sgomberi. Per questo furono addestrati i primi tiratori scelti, dotati di fucili a semi-automatici HK PSG-1 e di fucili ad otturatore rotante Mauser SR-86. E' arcinoto che se l'arma dev'essere precisa, altrettanto importante è l'addestramento del tiratore. Anzi, più l'arma è precisa e impegnativa, maggiore dev'essere la preparazione individuale. I tiratori dei Baschi Verdi operano terzetti, con due tiratori scelti e uno spotter per la scoperta e la designazione dei bersagli. Per addestrarsi alle irruzioni, gli stessi istruttori hanno realizzato, all'interno del

grande garage sotterraneo, una "shooting house", dove addestrarsi alle irruzioni. Sono stati realizzati, su progetto interno, vari ambienti, abitativi, uffici e via proseguendo, completi di mobilio. Il piano superiore dispone di un pavimento metallico grigliato, in modo tale che dall'alto si possano seguire tutte le fasi dell'addestramento, impartendo le correzioni opportune. Inoltre un sistema di videocamere consente la registrazione e la successiva ana-





(In alto a sinistra) Pasaggio sulla torre d'addestramento

(Sopra) La torre, acquisita recentemente, è munita anche di una parete per l'addestramento alle scalate.

(A sinistra) L'ingresso della shooting house, ricavata all'interno del parcheggio sotterraneo.

lisi in un'apposita sala con un grande schermo.

In ambito urbano può essere necessario realizzare delle operazioni con discesa sulla facciata dei fabbricati e a Spoleto ci si addestra anche in questo settore, con irruzione dalle finestre. La buffetteria per attività speciali è di produzione statunitense, in particolare Black Hawk e Eagle, più rispondenti a determinate necessità.

Al momento della nostra visita ci si stava addestrando anche alle attività di ordine pubblico, in vista del G8. Qui l'equipaggiamento prevede scudi (rettangolari e circolari, per la protezione laterale o superiore) e sfollagenti, oggi di caratteri-

IL TIRO DI PRECISIONE

Per le azioni contro eventuali dirottatori, il tiro di precisione rappresenta una risorsa molto importante. Per questo la GdF da tempo cura il settore, avendo delle squadre permanentemente in alcuni importanti aeroporti. Sono suddivisi in squadre di tre elementi, di cui due sono i tiratori scelti mentre il terzo è addetto all'acquisizione dei bersagli e alla sicurezza ravvicinata. Questa scelta deriva proprio dal particolare impiego, in ambito aeroportuale e insieme, ben differente dall'impiego militare generale, quando si opera in coppia anche se contro un avversario munito di cecchini noi (e non solo noi) rimaniamo fautori dell'impiego singolo, in quanto più difficile da individuare. Sui grandi spazi aperti aeroportuali, i tiratori scelti possono svolgere un ruolo fondamentale, in quanto è difficile, specialmente di giorno, poter ridurre le distanze senza che eventuali terroristi non siano messi in allarme.

Le armi abitualmente utilizzati sono i fucili di precisione HK PGG-1 in 7,62x51 mm ma stanno comparando i Sako TRG-21 ad otturatore rotante, sicuramente più precisi, specialmente alle distanze maggiori.

ARMI ED EQUIPAGGIAMENTO DEI BASCHI VERDI

L'armeria di Spoleto presenta alcuni interessanti spunti anche per quanto riguarda la storia dell'equipaggiamento del Corpo oltre che della situazione attuale. Durante la II G.M. i finanziari erano armati con pistole Beretta fucili e carabine Modello 91, mitragliatrici Fiat Mod.1935 (Modello 1914 modernizzate) ma anche di fucili mitragliatori M.24/29 prede belliche francesi. Nel dopoguerra, in virtù della dislocazione lungo i confini, in particolare quello orientale, oltre ai fucili M-1 GARAND e ai mitra M-1928 THOMPSON, mitra Beretta MAB, le mitragliatrici Breda 37 in 8 mm e i canoni senza rinculo da 57 mm, a cui successivamente si aggiunsero le mitragliatrici BROWNING M2 e MG-42/59. L'equipaggiamento ebbe un progressivo cambiamento negli Anni '70, con l'adozione della Beretta Mod.51 BRIGADIER in 9x19 mm e le pistole mitragliatrici Beretta M-12, per contrastare meglio la minaccia terroristica. La trasformazione dell'equipaggiamento è passata attraverso le Beretta Mod.92, con i modelli "S", "SB" e "FS". Si aggiunsero i fucili calibro .12 (in particolare i Franchi SPAS 15 MIL, utilizzato anche con munizionamento non letale e per sfondare le porte). Il settore del tiro di precisione venne creato e sviluppato, con armi come l'HK PSG-1 e il Mauser 86 R ad otturatore rotante fino a giungere ai Sako TRG-21, armi molto utili nel caso di certi interventi contro i terroristi. Serviva una nuova arma lunga e (dopo prove comparative anche con il GALIL israeliano) venne scelto l'AR-70/90 in 5,56 mm. Intanto giungevano anche le più moderne M-12 "S" mentre bisogna ricordare i lanciagranate, dalle prime e rare realizzazioni britanniche in 37mm, fino agli M-203 statunitensi e agli HK-79 A1 (entrambi in 40x46 mm), utilizzati per il lancio di lacrimogeni.

stiche fissate con un Decreto della Presidenza del Consiglio (lunghezza 60 cm, non rigido, non retrattile).

Per migliorare la forma fisica è stata realizzata recentemente una torre d'addestramento denominata "Mixteam", dove, in spazio limitato, è possibile fare tutta una serie di esercizi, come la salita in parete con appigli, il ponte tibetano, la discesa con carrucola e via proseguendo, tutto nella massima sicurezza.

Nei piazzali, oltre che all'addestramento all'ordine pubblico, ci si allena anche per le scorte VIP, un tema sempre molto delicato e importante e a svolgere attività come i posti di blocco. Molto interessante è anche l'area sotterranea, già rifugio antiaereo, ora utilizzata, dopo un duro lavoro di ripulitura, per addestrarsi all'azione in locali angusti e a bordo. Perfino la sistemazione di una scarpata ha dato vita alla realizza-



pensa solo ai controlli finanziari od economici effettuati dai finanziari. Possiamo dire che i Baschi Verdi rappresentano circa 1/3 di tutto il Corpo e hanno sempre dimostrato un elevato spirito combattivo, come testimoniano le numerosissime decorazioni della loro Bandiera. Basta vedere come si sono subito adattati alle nuove esigenze in terre difficili e con molti pericoli, come

zione di un percorso addestrativo mentre si attende una piccola unità o una sezione di unità per l'addestramento ai controlli e agli abbordaggi del personale impegnato in mare.

Parlando con il comandante della Scuola, colonnello Idro (già vicecomandante dell'Istituto) ci è stato detto che i Baschi Verdi consentono l'attività in tutti i contesti, compreso quando ci si trova di fronte a pericolose organizzazioni, in Italia e all'estero, oltre a svolgere altri compiti d'istituto, legati al controllo dei flussi. In Italia, come all'estero.

SPIRITO COMBATTIVO

Sicuramente la realtà dei Baschi verdi della Guardia di Finanza colpisce chi





(Sopra e a destra) Scorci dell'armeria del Centro. Qui ora vengono sperimentate tutte le armi destinate alla Guardia di Finanza. Si notano mitragliatrici Browning M2 in 12,7 mm, MG-42/59, fucili HK G-41 in 5,56 mm e vari modelli di fucili calibro .12.

l'Afghanistan, dove, per altro, viene svolto anche un lavoro per raccogliere dati circa la produzione e i flussi di sostanze stupefacenti. Domani che, in collaborazione con la polizia locale, fosse possibile colpire i produttori con maggior incisività, la GdF potrebbe essere alla testa di tante operazioni.

L'impegno con cui il personale della Scuola ha realizzato alcune importanti strutture addestrative, testimonia la disponibilità e la cura al miglioramento delle capacità operative. Oltre che il G8 (dove la GdF avrebbe avuto un ruolo ancor più importante se si fosse svolto a La

OPERAZIONE PRIMAVERA

Negli Anni '90 la malavita pugliese aveva messo in piedi delle strutture criminali imponenti, in particolare per il contrabbando. Non solo si avvaleva di radar, rifugi sotterranei e apparati di ascolto ma, per il trasporto dei tabacchi sbarcati via mare, vi erano delle vere e proprie colonne, con grossi gipponi blindati, muniti di rostri, pneumatici riempiti di silicone, fari abbaglianti posteriori, olio da spargere e chiodi a quattro punte. Queste colonne, grazie all'utilizzo di visori notturni, si spostavano spesso a luci spente ed erano difficili da inseguire e bloccare. In certe situazioni i contrabbandieri aggredivano le auto delle forze dell'ordine, a mal partito contro mezzi molto potenti. In una sola azione furono uccisi all'interno della loro Fiat UNO tre finanzieri e un quarto rimase ferito, dopo lo speronamento da parte di uno dei grandi gipponi dei fuorilegge. Quando finalmente ci si decise ad agire (con colpevole ritardo da parte dei politici), nell'ambito dell'Operazione PRIMAVERA, furono utilizzati anche i Baschi Verdi, che dettero un contributo fondamentale nello smantellare organizzazioni così pericolose che potevano disporre anche di autentici "santuari" sull'altra sponda dell'Adriatico, come abbiamo avuto modo di constatare direttamente all'epoca delle guerre e dei disordini nei Balcani. In pochi mesi questi grossi gruppi sono stati messi nella condizione di non nuocere, utilizzando, fra l'altro, anche grossi gipponi Nissan PATROL opportunamente rinforzati, guidati proprio da Baschi Verdi, che avevano seguito uno speciale corso per la guida in particolari situazioni.





Maddalena, coordinando l'attività in mare) pensiamo al controllo dei flussi migratori illegali, un grave problema che dev'essere risolto e per cui i Baschi Verdi possono svolgere un ruolo importante. Una risorsa di cui andar fieri e che bisogna saper utilizzare al meglio.

(A sinistra)

AR-70/90 con lanciagranate coassiale HK 79 da 40 mm, utilizzato anche per il lancio di munizionamento non letale, come i lacrimogeni.



(Sopra)

Tre immagini dell'addestramento all'intervento in luoghi chiusi in strutture realizzate anche con l'impegno del personale del Centro. L'immagine sopra è colta all'interno delle gallerie già rifugio antiaereo.